



Garbagna Novarese: lavori in corso in via Matteotti

GARBAGNA NOVARESE (mte) La voro in corso in via Matteotti, la strada provinciale 211 della Lomellina per il quale è stato istituito il senso unico alternato di

marcia. Il cantiere è stato allestito per la manutenzione dei «chiusini fognari e la fresatura e asfaltatura del piano viabile nel tratto di provinciale interna al centro abi-

tato tra via IV Novembre e vicolo Scuole».

Ci sarà un semaforo temporaneo a stabilire i turni di transito lungo la strada.

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2015
NovaraOggi

Novarese 40

CARPIGNANO SESIA Il consigliere Rossi: «Un'area tra le province di Novara, Vercelli e Biella ricca di parchi e prodotti doc»

No trivellazioni: l'intento della Regione

Un ordine del giorno approva la «oil free zone» per conservare le eccellenze del territorio

CARPIGNANO SESIA (bec) Carpignano uno, pozzi zero.

La regione Piemonte si impegna al fine di contenere l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e in particolare nel favorire la creazione di oil free zone che rappresentano allo stato attuale la più interessante opzione di programmazione volta a favorire uno sviluppo economico in chiave di sostenibilità del territorio in alternativa ad un modello basato sui combustibili fossili. «L'approvazione dell'ordine del giorno odierno a Palazzo Lascaris - spiega il consigliere regionale **Domenico Rossi** - conferma la posizione di regione Piemonte rispetto all'estrazioni di idrocarburi sul territorio regionale. Una linea che intende preservare e valorizzare il paesaggio oltre che puntare su risorse energetiche ecocompatibili e rinnovabili». Un documento, presentato come primo firmatario proprio dal consigliere Rossi nel marzo 2015, che interessa in particolare la vicenda di Carpignano Sesia e il progetto di sondaggi esplorativi da parte di Eni. «La promozione della filiera agroalimentare e del turismo, connessi alla cultura e alla natura della zona deve di-

ventare la priorità politica quando si guarda a un territorio con le caratteristiche di quello a cavallo tra le province di Novara, Vercelli e Biella» dichiara Rossi. «In quest'area vengono prodotte alcune delle eccellenze maggiori del territorio novarese e piemontese, penso ai vini Docg e Doc delle colline novaresi e vercellesi, ma anche alla coltivazione del riso, alla produzione del miele oltre che alla presenza di parchi e riserve naturali. Chi governa ha il dovere di costruire una visione sulle potenzialità e sulle vocazioni dei diversi ter-

ritori». Considerazioni che, in concomitanza dell'approvazione dell'odg, segnano una chiara indicazione anche rispetto al pronunciamento della giunta regionale che proprio in questi giorni dovrà valutare la relazione della conferenza dei servizi relativa al progetto presentato da Eni per Carpignano. «La scelta di favorire lo sviluppo di oil free zone implica, certamente, l'applicazione di un modello di sviluppo diverso: una visione non nuova in Piemonte considerate le tante realtà, siano esse pubbliche o private, im-

pegnate sul fronte della ricerca, delle energie alternative e più in generale nella green economy» commenta Rossi. «Non solo, a livello nazionale - conclude il consigliere democratico - è da poco stato approvato in Senato il Collegato ambiente che all'articolo 71 prevede proprio l'istituzione delle Oil free zone per incentivare l'autosufficienza energetica senza uso di fonti fossili. Altra indicazione, che attende solo la rettifica in seconda lettura alla Camera, di quale modello di crescita abbia scelto il Paese».

Uno degli striscioni appesi in paese per protestare contro i pozzi di trivellazione Eni; numerose le manifestazioni che si sono susseguite in questi mesi (foto d'archivio)



MOVIMENTO5STELLE

«Nessuna garanzia che questo impegno venga mantenuto»

«Un provvedimento che dà per scontata una scarsa memoria della popolazione»

CARPIGNANO SESIA (bec) Critico il Movimento5Stelle sull'ordine del giorno regionale. «Per chi dovesse avere memoria breve - dice l'onorevole **Daide Crippa** - questo potrebbe sembrare sicuramente un atto virtuoso, oltre che dovuto, ma... Innanzitutto la natura dell'atto: si parla di ordine del giorno, e per sua stessa natura risulta quindi essere un "impegno" che la giunta prende nei confronti del consiglio regionale. Peccato che di per sé tale impegno non prevede scadenze temporali né vincoli di alcun tipo da parte della giunta, quindi non si ha alcuna garanzia che questo impegno venga mantenuto. Di fatto

sta tutto nella volontà e nelle priorità della giunta Chiamparino. Non capiamo poi come l'ambiente possa essere prioritario per un partito che ci ha messo un anno per far approvare alla Camera un provvedimento, un altro anno per farlo passare con modificazioni al Senato e che ora lo rimanda alla Camera e lo lascerà probabilmente (visti i precedenti) nelle cantine della commissione Ambiente per chissà quanto altro tempo. Un anno prima infatti (11 novembre 2014) il consiglio regionale e in particolare il Pd ha avuto l'occasione di contribuire a qualcosa di realmente concreto sul pericolo trivellazioni sel-

vagge. In quella stessa seduta infatti, il consigliere regionale Andrissi ha presentato una mozione riguardo all'impugnazione da parte della regione Piemonte dell'articolo 38 dello Sblocca Italia e in quell'occasione la mozione fu bocciata e i soli consiglieri del Movimento 5 Stelle votarono a favore. E' stato impugnato da 6 regioni: Abruzzo, Campania, Lombardia, Marche, Puglia e Veneto. Questo ordine del giorno non sia altro che un goffo tentativo da parte dei democratici di ricrearsi una "verginità" ormai perduta prendendosi gioco della popolazione piemontese e dando per scontata una scarsa memoria».

LA PRO LOCO DI MOMO PRESENTA IL DIRETTIVO

MOMO (bec) Assemblea dei soci della pro loco Momo riunita per il rinnovo del direttivo. I lavori sono iniziati con la relazione del presidente uscente Prevosti Marco che ha tratteggiato e illustrato le iniziative che si sono svolte nel mandato 2012/2015. Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani, ai quali è stato rivolto un invito a portare il loro contributo all'interno dell'associazione, sono state ripercorse le principali iniziative realizzate. Attenzione è stata rivolta all'ambiente con una specifica giornata ecologica, alla cultura con manifestazioni e incontri a tema rivolti

alla valorizzazione dei patrimoni artistici esistenti sul territorio. Alla fine della serata si sono rinnovate le cariche per il prossimo triennio, presidente è stato riconfermato **Marco Prevosti**; vice **Stefano Fontana** e **Graziella Orsina** e **Riccardo Viviani**; segretario **Erika Prandi** e **Silvia Lombardi**, tesoriere: **Riccardo Prevosti** e **Fabio Zanellato**; consiglieri **Giampiero Uglietti**, **Giovanni Carlo Rossi**, **Ermanno Ramazzotti**, **Giuseppe Cordevole**; revisori dei conti **Nino Croce**, **Iucci Gilardini**, **Luca Crola**; probiviri **Chiara Cardani**, **Barbara Rossini**, **Adriano Marangon**.



MEZZOMERICO «Monsignor Carlo Gianini»: la presentazione sabato 28

La storia di un moderno Savonarola

MEZZOMERICO (bec) «Monsignor Carlo Gianini. Storia di quarant'anni a Mezzomerico» è il titolo del volume di **Pietro Mattachini** che sarà presentato a Mezzomerico sabato 28 novembre alle 16 in sala consigliare, in via Santa Maria 12, in un incontro moderato da **Raffaella Leonardi** con la partecipazione di **Valentina Sonzini**.

«A una prima lettura delle pagine di Mattachini - scrive Sonzini - don Gianini non appare certo per un uomo simpatico, disponibile. E' piuttosto una specie di despota travestito da prete che con irruenza e caparbieta conduce il gregge di Mezzomerico senza usare mezzi termini. Per Pietro non deve essere stato quindi facile scavare nella storia di quest'uomo e restituire un'immagine integra e veritiera quale quella che qui ci viene presentata». Uomo di chiesa dal forte carisma, negli oltre quarant'anni della sua permanenza nella comunità di Mezzomerico monsignor Carlo Gianini ha saputo influenzare gli animi della popolazione di quel tempo anche dal punto di vista politico, sociale e culturale, la-

sciando impronte ancora oggi tangibili. Di lui scrive Pietro Mattachini: «Don Gianini è dotato di grande impegno e di doti innate; è capace di fare un po' di tutto: è musicista, pittore, elettricista, costruttore di radio, raddomante, muratore. Don Gianini è stato un moderno frate Savonarola, grande predicatore e fustigatore. Possenti sono le sue prediche appassionate. Infatti non si diceva "andiamo a messa", ma si usava dire «andiamo a sentire cosa dice don Gianini». Durante l'omelia don Gianini, minaccioso, con voce potente, denuncia e biasima pubblicamente persone, accadimenti e fatti che secondo lui sono da condannare, senza però mai nominare i nomi dei «colpevoli». Se mentre predica viene disturbato dalle voci di qualche fedele che, durante la celebrazione della messa, si ferma fuori sul piazzale antistante la chiesa, don Gianini interrompe le prediche ed esce dalla chiesa per affrontare coloro che sono sul piazzale: "O in chiesa o a casa!" invece minaccioso».

La genialità di monsignor Carlo Gianini, la sua straordinaria abilità nel



campo della raddomanzia e della radiestesia hanno dato luce e rianima alla sua terra al di fuori della sua splendida cornice naturale. Lo ricorda Dante Graziosi nella Topolino amaranto: «Con quel mago non c'era da scherzare e mentre eravamo soli, guardandomi attorno per evitare occhi indiscreti, gli chiesi anch'io di passarmi in rassegna con quel suo apparecchio infernale».

AVIS CAMERIANO: GRANDE SODDISFAZIONE PER IL BILANCIO 2015

CASALINO (avr) La sezione Avis di Cameriano mette in archivio un 2015 ricco di donazioni e di nuovi donatori. Con domenica 15 novembre, infatti, si è chiuso il ciclo di 4 raccolte di sangue organizzate dalla locale sezione di volontari. Il primo dato che emerge e che piace all'Avis è la disponibilità di tanti giovani che, per la prima volta, mettono a disposizione il proprio sangue per la banca di raccolta. Ogni raccolta organizzata durante l'anno, infatti, è stata caratterizzata da prime visite a nuovi giovani donatori. Anche domenica scorsa, l'Avis ha registrato un primo nuovo donatore. Per tutto l'anno, la sezione ha fatto registrare



UN gruppo di volontari e medici che hanno accolto i donatori

una media di 20/25 donazioni. A febbraio, maggio, agosto e novembre, i cittadini hanno dimostrato che «donare il sangue è un piccolo gesto che aiuta a salvare una vita». Domenica 15 novembre, sono state 15 le donazioni di sangue rac-

colte. Novara è in emergenza sangue e sapere che ogni sezione contribuisce alla banca di raccolta è sempre importante. A chiudere il 2015 dei donatori sarà la grande festa di domenica prossima a Cameriano.

Alpini e clown a cena insieme per fare beneficenza

GARBAGNA NOVARESE (cmb) Sono stati un centinaio i commensali che hanno preso parte, sabato 14 novembre, alla cena del gruppo alpini locale in favore dell'associazione «Pianeta dei clown», realtà novarese di volontariato nata nel

2006 con l'obiettivo di portare la clownterapia del sorriso nelle strutture sanitarie e nelle case di cura del territorio. Il convito, tenutosi nel centro culturale-ricreativo di via Chiesa 1, è stato preceduto dall'osservanza di un minuto di silenzio in ossequio alla tragedia di Parigi, ha visto servire in tavola anche un apprezzatissimo menu alternativo vegetariano, ed è stato a più riprese animato dall'intrattenimento dei clown rivolto ai bambini. La serata benefica si è conclusa con la consegna del ricavato ai rappresentanti dell'associazione e con uno scambio di cappelli tra le penne nere e i clown. «Sono molto contento -ha affermato il



neo capogruppo **Stefano Corsino** - per l'adesione massiccia a questa nostra ulteriore iniziativa benefica. Di concerto con gli altri alpini, ho deciso di far osservare un minuto di silenzio, a inizio cena, per ricordare le vittime degli attentati di Parigi. E' stato un momento molto toccante culminato in uno scrosciente applauso finale: tutti gli alpini si sono messi sull'attenti col cappello in testa e anche gli altri commensali si sono alzati in piedi. Per rendere omaggio ai nostri ospiti, mentre la cena volgeva ormai al termine, abbiamo inoltre deciso di indossare, insieme al cappello di ordinanza, anche un naso rosso da clown. Solitamente gli alpini sono noti per avere il naso rosso per altri motivi, ma questa volta quel naso rubicondo ha avuto un significato più profondo».

Alberto Camine